

LA CITTÀ E L'UNIVERSITÀ

Numero chiuso: la riforma e le polemiche

Caos 'semestre filtro' Una valanga di ricorsi «Graduatoria aggiustata procedura illegittima»

Parla l'avvocato Cristiano Pellegrini Quarantotti che segue la battaglia legale di migliaia di aspiranti matricole di Medicina e delle altre facoltà a numero chiuso: «Problema di metodo, i principi violati»

di **Mario Ferrari**
PISA

«La graduatoria per l'accesso a medicina è stata cambiata in corsa, un aggiustamento postumo clamorosamente illegittimo». È questo il nodo da cui nasce la nuova ondata di polemiche seguita alla pubblicazione, giovedì pomeriggio, della graduatoria ufficiale del semestre filtro. Da quel momento il telefono dello studio legale dell'avvocato romano Cristiano Pellegrini Quarantotti non ha smesso di suonare. L'amministrativista, da anni impegnato nei contenziosi sulle facoltà a numero chiuso, è stato contattato da migliaia di studenti che già nelle settimane precedenti avevano manifestato l'intenzione di ricorrere e che ora, alla luce dei risultati, hanno deciso di muoversi. Secondo Pellegrini Quarantotti, il problema sta nel metodo. «La graduatoria è stata formata sulla base di un sistema e di regole cambiate in corsa, dopo lo svolgimento delle prove - spiega - con un aggiustamento postumo della procedura di selezione legato all'andamento dei risultati». In particolare, il legale contesta l'introduzione di bonus molto elevati collegati all'accettazione o meno dei voti nel primo o nel secondo appello. «Un meccanismo che ha stravolto il sistema inizialmente previsto e che risulta clamorosamente illegittimo».

Il punto centrale, aggiunge l'avvocato, è la violazione del principio dell'affidamento. «Una selezione deve svolgersi sulla base di regole predeterminate. Chi non ha superato alcun esame, se avesse saputo che sarebbe bastata una sola sufficienza per entrare a Medicina, avrebbe potuto orientare diversamente la pro-

pria preparazione». Sul piano degli esiti concreti, intanto, la graduatoria nazionale pubblicata l'8 gennaio ha coperto tutti i posti disponibili all'Università di Pisa. Sono 468 gli studenti ammessi complessivamente: 369 a Medicina, 69 a Veterinaria e 30 a Odontoiatria. Di questi, 197 entrano con riserva per non aver superato tutti e tre gli esami del semestre filtro. Il 16 gennaio si aprirà una seconda finestra per l'eventuale riassegnazione dei posti rimasti vacanti per rinuncia, mentre per fine mese sono attese le graduatorie dei corsi affini. Per gli studenti ammessi con debiti formativi, l'Ateneo ha predisposto corsi di recupero nelle tre materie d'esame - Chimica, Fisica e Biologia - con frequenza non obbligatoria, in programma dal 19 al 28 gennaio. Per ciascuna disciplina sono previste 16 ore di lezione tenute dai docenti del semestre filtro. Gli esami si svolgeranno in tre appelli: il 6, 20 e 24 febbraio per Fisica e il 7, 21 e 25 febbraio per Biologia e Chimica. Le prove consisterranno in test a risposta multipla da un'ora e 15 minuti con 31 quesiti. Il voto, espresso in trentesimi, potrà essere rifiutato e, in caso di più tentativi, sarà automaticamente verbalizzato il risultato migliore. Un'opportunità aperta anche agli studenti con zero crediti, cioè a coloro che non hanno superato la selezione del semestre filtro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 16 GENNAIO
Si apre la seconda finestra per l'eventuale riassegnazione dei posti rimasti vacanti per rinuncia



L'avvocato Pellegrini Quarantotti

SEMESTRE FILTRO A PISA

468

le studentesse e gli studenti ammessi all'Università di Pisa nei corsi di laurea in Medicina, Odontoiatria e Veterinaria



197

entrano con riserva, per non aver superato tutti e tre gli esami del semestre filtro

Sono così coperti tutti i posti a disposizione all'Università di Pisa
369 per Medicina, 69 per Veterinaria, 30 per Odontoiatria

«Noi usati come cavie per collaudare la novità»

Il racconto di un candidato che ha superato la prova: «Esperienza negativa»

PISA

«Siamo stati usati come cavie per una riforma complicata e non collaudata». Francesco, studente della provincia di Pisa, è uno dei 468 ammessi a Medicina dopo il semestre filtro dell'Università di Pisa. Come molti altri, però, deve sostenere esami riparativi avendo un debito in Fisica e per questo chiede di rimanere anonimo. Lui ha vissuto in prima linea l'impatto della nuova riforma dell'accesso e vuole raccontarla.

Come descriverebbe l'esperienza del semestre filtro?

«Completamente negativa. Hanno creato una specie di gioco a eliminazione, senza portare veri miglioramenti. La riforma precedente prima o poi andava cambiata, questo è chiaro, ma qui gli aspetti nuovi sono stati solo peggiorativi, a partire dalla comunicazione che l'ha presentata come un'abolizione del numero chiuso».

Che in realtà è solo rinviato.

«Giocando però sulle speranze dei ragazzi che si sono buttati con ottimismo, restando delusi quando hanno capito come stavano davvero le cose. E il numero



L'uscita dei candidati dopo i test

vevano saltare parti e lasciarle allo studio autonomo».

E ora?

«Ora stiamo cercando di capire come funzioneranno le prossime sessioni. Quelle di gennaio, di fatto, le abbiamo già fatte a novembre. Per quella di aprile avremmo dovuto iniziare a studiare a novembre, invece inizieremo a febbraio. È tutto scoordinato: rischiamo di dover preparare esami enormi in meno di due mesi».

Dal punto di vista della didattica?

«Le lezioni a distanza sono state orrende. Quelle in presenza avevano numeri enormi. Non per colpa di Unipi, che per quello che poteva fare, ha cercato di sostenerci in tutti i modi».

Lei continuerà il suo percorso da medico a Pisa?

«Sì, grazie ai voti posso frequentare qui. Sono stato fortunato, ma molti dovranno trasferirsi in pochissimo tempo. Io vengo da una famiglia umile: se fossi dovuto andare a Milano con due settimane di preavviso, dove la trovavo e come la pagavo una casa? Insomma, siamo stati usati come cavie per un sistema pensato male e realizzato peggio».

Mar.Fer.